

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

- Un numero cent. 5 -

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

- Arretrato cent. 10 -

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE	Alessandria: 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30
	Savona: 7,35 - 13,2 - 18,30
	Genova: 5,30 - 8,2 - 15,25 - 18,45 (*)
	Asti-Torino: 5, - 8,15 - 16,34 - 21,20
	Ponzone (automobile): 10 - 16
	Cortemilia (automobile): 8,10 - 16,-

ARRIVI	Alessandria: 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9
	Savona: 7,35 - 16,26 - 20,8
	Genova: 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19 (*)
	Asti-Torino: 7,20 - 11,- - 18,17 - 21,-
	Ponzone (automobile): 7,40 - 15
	Cortemilia (automobile): 7,30 - 15,30

(*) Festivo ore 21,25 dal 2 luglio al 29 ottobre

(*) Festivo ore 10 dal 2 luglio al 29 ottobre

Viva la Nazione!

Compie un anno da che l'Italia, infranto sdegnosamente il triste viluppo d'intrighi, forte e risoluta è entrata nel gran cimento imposto dall'onore e dai supremi interessi della Nazione: e nel tragico ma pur glorioso anniversario più intenso vibra il palpito del cuore d'ogni italiano mentre i furiosi assalti del nemico urtano, sconvolti e spezzati, malgrado qualche apparente e non allarmante successo contro il valore indomito dei nostri soldati, e più alto sale l'augurio che, fiaccate l'audacia, l'offensiva e la resistenza nemica, sia detta in tempo non lontano l'ultima parola che consacrì la integrità e la grandezza della Patria.

Ricordiamoli, oggi specialmente, memori e grati, l'eroismo dei nostri soldati, il valore e l'abnegazione del Re, la serena fiducia del Paese, che nessuna insidia ha potuto scuotere finora, e che offre così mirabile esempio di saldezza! E voi, oscuri lavoratori dei nostri campi e delle nostre valli, che con tanta virtù di sacrificio, noncuranti del pericolo e del disagio, colla calma e colla tenacia vantati come privilegio degli eserciti nemici, date al buon diritto della Patria il prezioso contributo del vostro eroismo e di una ammirata disciplina, abbiate il saluto affettuoso e riconoscente della Nazione: oscuri lavoratori, ma non oscuri eroi, che versate il vostro sangue, nobilissimo e prezioso, sull'aspre rocce dove si decide dell'avvenire della patria.

Ricordiamoli, riconoscenti, il

valore e l'abnegazione di Vittorio Emanuele III, che, rifuggente per nobile tradizione atavica e per elevatezza d'intelletto e di cuore da sfrenate ambizioni e da inutili stragi, apostolo di concordia e di pace di fronte all'aspra tenzone delle ingordigie, compie oggi così nobilmente il suo dovere di Re e di soldato dimentico di ogni preoccupazione che non sia quella di condurre il paese all'agognata vittoria.

E ricordiamola ancora la serena calma del Paese che, anelante alla vittoria, non ha freni insofferenti d'indugio e non ha paurosi e perniciosi abbattimenti: che, pur avverso agli orrori della guerra incompatibili colle conquiste della civiltà, è oggi, perchè appunto l'avvenire, colla conquista dei nostri diritti, consacrò all'abbominio delle genti chi si faccia negli anni futuri paladino delle tenzoni armate, disposto ad affrontare con ogni maggiore sacrificio la situazione creata da un indeclinabile e dolorosa necessità.

Oggi non può esservi dissenso nella valutazione doverosa dei nobili sforzi del popolo d'Italia: e come non può esservi chi non si associ all'augurio solenne della vittoria dell'armi nostre, unanime, da ogni petto, da ogni cuore, da ogni labbro d'italiano, deve prorompere il grido che ci unisce, ci affratella e ci incuora: viva la Nazione!

L'Unione Operaia della nostra città faceva pervenire a S. E. Salandra il seguente telegramma.

Ministro Salandra

Roma.

Nell'anniversario in cui l'Italia, rivendicatrice dei suoi giusti confini, affratellata ad altre nazioni nella difesa della civiltà contro la barbarie e la prepotenza degli imperi centrali, oppone alla convulsa offensiva nemica la saldezza indomita del suo Esercito, pronto a rintuzzarla. Vi giunga riaffermata la fede dell'Unione Operaia Acquese nei destini radiosi della patria unita.

Parodi presidente

Resocconto finanziario della serata benefica al Cinematografo Timossi

ENTRATA	
Venduti biglietti 146 a L. 1,-	L. 146,-
" " 311 a L. 0,60	L. 186,60
" " 65 a L. 0,40	L. 26,-
Totale vendita biglietti L. 358,60	
Provento vendita fiori offerti dalla sig.ra Enrichetta Ottolenghi	L. 108,70
Totale L. 467,30	

USCITA	
a Barisone e Ricci pel palco	L. 80,-
a Righetti Pietro	L. 25,-
a Dina, tipografo	L. 6,-
a Borelli Paolo	L. 5,-
Totale L. 116,-	

RIEPILOGO	
Entrata . . .	L. 467,50
Uscita . . .	L. 116,-
Introito netto L. 351,-	

Il Comitato di preparazione civile mentre consacra l'eccellente risultato a beneficio delle famiglie dei richiamati rende vive grazie ai signori promotori e specialmente ai sigg. Enrichetta e Davide Ottolenghi, alle giovani operaie colla loro Presidentessa sig. Accusani, alle sig. Bellotti, Maria Spasiani, Maria Teresa Morelli, al Maestro Bisotti con tutti i componenti l'orchestra, al giovanetto Aldo Prestini che furono gli artisti della serata, alla famiglia Timossi che gentilmente, come sempre, offrì gratuitamente il locale; alla ditta Gallo e Parodi ed alla società «Fulgur» - pure per le loro somministrazioni gratuite.

Soliloquio del Carabiniere

Quanto durerà questa udienza? I detenuti sono al loro posto. Gli avvocati, al banco della difesa. Il pubblico al completo. Nel pubblico vi sono alcune ragazze, amiche, sorelle, amanti, ammiratrici degli imputati. Gli imputati giovani anno sempre degli ammiratori e delle ammiratrici. Il delitto è grave? Appunto per questo il pubblico accorre per rendere un tacito omaggio all'audacia dei criminali! Quanti giovanotti seguono con viva emozione le fasi del processo! Quante fanciulle si lascierebbero rapire da costoro che stanno fra me e il mio collega! Il popolino è una grande tendenza a scusare i delinquenti. Anche quando le prove sono lampanti, pensa che gli accusati possono essere innocenti, poichè la giustizia appare molte volte un mostro, un demone, una Medusa che atterrisce e vuole ad ogni costo le sue vittime. Il popolino pensa che la miseria e il bisogno sono sempre sull'orlo dell'abisso, e che improvvisamente un giorno o una notte i fratelli branca piombano nella stamberg, nella soffitta, nella casuccia della suburra, e trascinano in carcere l'innocente o il colpevole....

Noi carabinieri siamo odiati perchè simbolo della legge. Se un popolano si vedesse improvvisamente in costume di carabiniere, si odierrebbe sino al suicidio.... Perchè? L'uomo e la donna, popolani specialmente, anno naturale tendenza al delitto. Che cosa è il delitto? La manifestazione inconscia delle infinite passioni che tormentano l'anima umana. Il miserabile finchè è giovane, sente più profondamente e più violentemente la barriera insormontabile che sorge fra lui e le cose piacevoli della vita: il danaro, la donna, l'ozio con dignità. Se egli sente che la sue gambe nervose lo sorreggono, spicca il salto per superar la barriera. Qualche volta il salto riesce felicemente, e il delinquente diventa un membro della società avviato verso la fortuna; commerciante, industriale, uomo pubblico, uomo d'affari, uomo di leggi.... La calva lo attende; gli onori fanno dimenticare il suo primo salto. Molte volte questo salto mortale non riesce: il giovane saltatore si spezza la fronte, un braccio, una gamba simbolicamente. E allora incomincia la via crociata per le carceri. Quanti ne è visti! Entra il Tribunale. Gli avvocati fanno un lieve